CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Due reliquiari d'argento quattrocenteschi nella Cattedrale di Prato

I.

Nella Cattedrale di Prato, provenienti dalla soppressa Opera del Cingolo, esistono due grandi Reliquiari d'argento denominati uno il *Reliquiario di Sant'Anna*, l'altro il *Reliquiario di Sant Orsola*, perchè nel primo è custodito il cranio della Madre della Madonna, nell'altro il cranio di Sant'Orsola o di una delle sue numerose compagne.

Per quali vie, attraverso quali vicende, tali insigni Reliquie siano giunte a Prato è per ora ignoto.

A nessuno però può sfuggire il grande valore religioso di tali Reliquie, specialmente della *Testa della Madre della Vergine, sia per l'antichità*, sia per la *persona cui appartenne*.

E la *Testa della Madre* difficilmente poteva trovare posto più conveniente della Cappella nella quale si conserva il *Cingolo della Figlia*.

L'Alighieri nel suo viaggio d'oltre tomba racconta che giunto all'empireo ed entrato nella *candida rosa*, gli venne indicata Anna la quale in mezzo alla beatitudine del Paradiso cantava insieme a quella corte celeste e trovava tanta felicità nel vedere i trionfi della Figlia che mai si saziava di guardarla.

Di contro a Pietro vedi sedere Anna,
Tanto contenta di mirar sua Figlia,
Che non move occhio per cantare o-
[sanna.
(Par. XXXII-135)

Scena umanamente sublime di amore materno!

E i nostri padri che avevano formata una splendida Cappella per custodirvi gelosamente il *Cingolo della Figlia*, sentirono il dovere di fare anche una custodia, preziosa per materia e pregevole per eletta forma di arte, per conservarvi la *Testa della Madre*.

Si giunse così al Reliquiario d'argento che adesso possediamo

A detto Reliquiario, essendo ignoti il tempo in cui fu fatto e il nome dell'artefice, non poteva attribuirsi tutto il pregio artistico che aveva.

Ci mettemmo quindi a rintracciarne i *documenti*, abbinando nelle ricerche anche l'altro Reliquiario d'argento detto di Sant'Orsola, che sembrava uscito dalle mani del medesimo artista.

E in tali ricerche ci furono di grande aiuto gl'*Inventari della Cappella del Cingolo* da noi pubblicati.

Infatti l'*Inventario* del 1438, 20 dicembre, registra una cassettina di legno e la descrive così: «Una cassettina di legno, nella quale è la testa di Santa Anna, Madre della gloriosa Vergine Maria, come si dice, con una corona d'argento, e la testa è involuta in un'infula o cuffia di drappo a oro, con toppa e chiave d'ottone dorato, come apparisce, salva la verità».

«Unam aliam capseptinam de ligno in qua est testa sancte Anne, Mater Virginis gloriose Marie, ut dicitur, cum quadam corona de argento, et testa est involuta in quadam infula sive cuffia de drappa ad aurum, cum toppa et clavi de ottone deaurato, ut apparet, salva veritate.

Il medesimo *Inventario* del 1438 registra un'altra cassettina di legno, contenente la testa di una delle compagne di Santa Orsola e viene descritta così: «Un'altra cassettina di legno nella quale è una testa di una delle vergini compagne di Santa Orsola, involuta in una infula o cuffia di sciamito, la quale cassetta ha una toppa con chiave d'ottone dorato, come apparisce, salva la verità».

E veniamo anche adesso alla pubblicazione del documento:

Unam aliam capseptinam de ligno in qua est una testa cuiusdam virginis ex virginibus sancte Ursule, involuta in quadam infula sive cuffia de sciamito, que capsetta est cum toppa et clavi de ottone aureato, ut apparet, salva veritate.

Da tali documenti apparisce chiaramente che nel 1438 i due Reliquiari d'argento non esistevano, essendo le due preziose Reliquie racchiuse in due cassette di legno.

Per la conoscenza dei costumi i riportati documenti ci fanno sapere che i due teschi si differenziavano per l'abbigliamento.

Quello di Sant'Anna portava una corona di argento ed era avvolto da un drappo a oro; quello di Sant'Orsola, privo della corona, era avvolto da un manto di sciamito, forse per indicare col colore sanguigno il martirio coraggiosamente subito.

L'*Inventario* del 1477, 26 maggio, è più laconico. In esso infatti si legge:

Due chassette d'arcipresso, nell'una la testa di sancta Anna, nell'altra la testa di sancta Orsola.

Anche da questo documento si ricava che nel 1477 i due Reliquiari d'argento non erano ancora stati fatti e che le due Reliquie continuavano a stare nelle cassette di legno.

Tale *Inventario* del 1477 ha però alcune *aggiunte*, le quali si estendono fin verso la fine del 1500.

In tali *aggiunte*, posteriormente alla data 4 settembre 1489, colla quale è registrato l'acquisto di un tabernacolo d'argento per conservarvi una *Spina* di Nostro Signore, è scritto:

Una testa d'ariento *di sancta Anna. Una testa d'una vergine di sancta Orsola* di ariento.

Ecco comparire per la prima volta i due Reliquiari d'argento.

La prova che essi sono *quattrocenteschi* era stata raggiunta.

Essi erano stati fatti fra il 1489 e la fine del 1500, perchè le *aggiunte* del ricordato *Inventario* del 1477 non si estendono oltre la fine di detto secolo.

Il Reliquiario d'argento di Sant'Anna.

Restringendo le nostre ricerche fra il 1489 e la fine del 1500, abbiamo trovato nel *Giornale dell'Opera del Cingolo*, il seguente documento sotto la data 12 novembre 1489.

Richordo chome insino a dì 2 di novembre 1489 gli onorevoli operai di questa chapella aloghorono Antonio di Salvi, orafo da Firenze, una opera cioè a fare uno ornamento di ariento a la onorevole testa di santa Anna e facione una iscritta di mano per mano di ser Jacopo di ser Antonio Celli che vi narra e dice tutti i patti che rimaseno d'acordo.

Era così trovato anche l'Autore del Reliquiario d'argento di Sant'Anna e di esso, perchè non è questa la sola volta che lavorò per l'*Opera*, e perchè con esso un nome nuovo entra fra gli artisti che lavorarono per gli Operai del Cingolo, diremo qualcosa in fine, per non interrompere adesso la pubblicazione dei documenti.

Nel libro delle *Deliberazioni*, sotto la data 20 settembre 1489, *e non 2 novembre* come è detto nel sopra riportato *Richordo* abbiamo trovato la ricordata *iscritta* che qui riportiamo:

Partito dell'alogagione della testa di sant'anna.

die XX mensis septembris (1489)

Prefati operarii cappelle cinguli Virginis marie de prato, congregati in corum audientia, inter eos misso et formato (partito per 4 fabas nigras, nulla alba in contrario, Locaverunt Antonio salvi, pieri, orefici, populi sancti laurentii de florentia, adornamentum teste sancte anne, modo forma vulgare, cioè: affare la testa di santa anna, cioè dalle spalle insino a tutto el chapo d'ariento, di peso di libre cinque per duchati undici larghi d'oro in oro la libra, ed essendo più di peso, la non a paghare e prefati operarii l'ariento più vi fusse (che) a ragione d'ariento rotto e nulla di manifattura, el la diadema, el fregio di sotto a esser di rame smaltato e dorato secondo el disegno, e a esser di peso di libre sei, a ragione di duchati tre larghi d'oro in oro la libra, ed essendo più di peso s'abbi a paghare el rame solo, ne oro ne manifattura se gl'abbi a dare nulla: el sopradetto lavorio debba esser fatto per tutto el mese di genaio o veramente di febraio prossimo futuro 1489 e non essendo fatto a detto tempo detti operarii non sieno tenuti a torre detta testa più che si paia a loro e detto Antonio sia tenuto a ristituire a detti operarii tutto quello danno o altre chose si avesse ritenuto de detti operarii o lo camarlingo; e finita detta opera detto antonio prometti a sopradetti operarii di quello montasse detto lavoro lasciare a detta opera florini uno, largo, d'oro in oro, per l'amore di Dio; e la detta testa, basamento e diadema a essere secondo el disegno fatto per detto antonio e lasciato apresso i prefati operarii, e non essendo secondo el disegno si abbia a paghare per quello meno se ne venisse.

Tale scritta di allogagione fu *rogata* dal notaio ser Iacopo di ser Antonio Celmi col *rogito collettivo* di tutti gli atti compresi fra il 16 settembre 1489 e il 30 maggio 1490.

Nel medesimo giorno, 20 settembre 1489, gli Operai, congregati nella loro solita audienza, ordinarono al camarlingo di pagare ad Antonio di Salvi di Piero, orafo, di Fiorenza, del popolo di San Lorenzo, fiorini venti larghi, d'oro in oro, per parte di pagamento della testa di Sant'Anna, «*pro parte solutionis teste sancte Anne*».

La Madonna robbiana e il Reliquario di Sant'Anna.

Il 3 novembre 1489, ossia quasi due mesi dopo l'allogagione ad Antonio di Salvi del Reliquiario d'argento di Sant'Anna, gli Operai del Cingolo allogarono ad Andrea della Robbia la Madonna con santi che si trova nella *lunetta* sopra la porta maggiore della Pieve e della quale allogagione pubblicammo i documenti nel periodico *Prato Previdente*.

Il 15 aprile 1490 il camarlingo dell'Opera del Cingolo pagò ad Andrea di Francesco Guizzelmi lire una e soldi 5 come rimborso delle spese da esso fatte per essersi recato a Firenze per disporre il trasporto a Prato del Reliquiario d'argento di Sant'Anna e della Madonna robbiana. Così infatti si esprime il documento:

A dì 15 d'aprile 1490

Andrea di Francesco Chuzzelmi a di detto lire una soldi cinque, sua fatica che andò a Firenze a fare venire la testa di santa Anna e la Vergine Maria che è sopra a la porta, per partito de gli operai, lire 1 soldi 5.

Gli Operai del Cingolo dovettero però pensare anche al pagamento della gabella per portare a Prato il Reliquiario d'argento di Sant'Anna.

Infatti il 31 marzo 1490, congregati nella loro solita audienza, assente Filippo di Andrea di Simone, loro collega, con tre fave nere, nessuna bianca in contrario, stanziarono fiorini due, larghi, d'oro in oro, soldi 18 e danari 8 da pagarsi in Firenze per Niccolò di Piero de' Macii, loro vice camarlingo, per la gabella della testa di Sant'Anna, *pro gabella teste sancte Anne in civitate florentie*.

Dal *Giornale* di detto anno però si rileva che detti danari non bastarono, infatti ivi è scritto:

A dì 1 di aprile 1490

A la ghabella cioè a la doghana per la ghabella fiorini dua d'oro in oro e lire dua soldi diciotto danari 8 di grossoni, in tutto florini 2 d'oro, lire 2, soldi 18, danari 8.

Così i nostri antenati arricchivano di mirabili opere d'arte la vetusta Pieve di Santo Stefano.

Partite di «Dare» e «Avere» del Reliquiario di Sant'Anna.

Per la completa pubblicazione dei documenti del Reliquiario quattrocentesco di Sant'Anna pubblichiamo le due partite in *Dare* e *Avere* estratte dal libro *Debitori e Creditori* segnato con lettera «I», ricordando di tener presente, nel rapporto fra lire e fiorini, dell'oscillazione del costo del fiorino-oro.

In ordine adunque alla sopra riportata scritta di allogagione del 20 settembre 1489 venne formandosi la seguente partita *Dare:*

Antonio di Salvi orafo in Firenze de dare a dì 12 di novembre 1489 florini venti, d'oro, larghi, portò Antonio di Martino fabro, valsano lire sei soldi otto l'uno, lire cento ventotto, e quali detti per partito degli operai, come al giornale segnato G a. 247 valsano lire 128, a uscita di Lorenzo di Nicholo de Macci camarlingo.

E de dare a dì primo di gennaio 1489 lire sesanta quatro, chome al giornale segnato G a. 255, a uscita di Lorenzo de Macci camarlingo a. 50, lire 64.

E de dare a dì primo d'aprile 1490 florini venticinque d'oro in oro, valsano lire cento sesanta una, soldi cinque, chome al giornale detto a. 270, a uscita di Lorenzo de Macci a. 52, lire 161 soldi 5.

E de dare a dì 17 d'aprile 1490 florini dodici d'oro in oro, valsano lire settanzette, soldi otto, chome al giornale detto a. 273, a uscita di Lorenzo de Macci a. 52, lire 77 soldi 8.

E de dare a dì 25 d'aprile 1490 lire quarantatre, soldi cinque, chome al giornale detto a. 247 a uscita di Lorenzo de Macci a. 52, lire 43 soldi 5.

E de dare a dì detto florini uno d'oro, el quale a lasciare di tutta la somma florini uno d'oro lire 6 e soldi 9.

A complemento di tale partita e pel rapporto tra fiorini e lire che in qualche posto manca nella sopra riportata partita *Dare* pubblichiamo le seguenti due registrazioni del *Giornale:*

Antonio di salvi orafo in firenze a dì primo di gennaio (1489) florini dieci d'oro, larghi, per conto de lavorio fa a questa opera, valsano lire sesanta quatro, lire 64.

A dì 24 d'aprile 1490.

Antonio di salvi orafo a dì detto fiorini cinque d'oro in oro e lire undici che sono in tutto lire quarantatre, soldi cinque, lire 43 soldi 5.

La somma di tali cifre dà fiorini d'oro in oro 73 e lire 11, pari a lire 480 e soldi 7, costo del Reliquiario d'argento di Sant'Anna.

Passiamo ora a pubblicare la partita *Avere:*

Antonio di salvi, orafo, da firenze, debe avere a dì primo d'aprile 1490 florini cinquantacinque d'oro in oro per una testa d'ariento a fatto a questa opera e chapella e prima per libre cinque d'ariento per florini undici d'oro in oro la libra, che monta florini cinquantacinque d'oro in oro, chome al giornale segnato G a. 270, florini 55 d'oro in oro.

E debe avere per once dua e mezzo d'ariento più lire nove soldi quindici, chome al detto giornale, a 270, lire 9 soldi 15.

E debe avere per libre sei di rame dorato per florini tre d'oro in oro ogni libra, monta florini diciotto d'oro in oro, al giornale detto, a. 220, florini 18 d'oro in oro.

E debe avere lire una soldi cinque sono per libre dua di rame più, per soldi dodici, danari sei la libra, monta lire una soldi cinque, al giornale detto, a. 270, lire 1 soldi 5.

Monta in tutto fiorini 73 d'oro in oro e lire 11.

Così le due partite *Dare* e *Avere* battono in pari intorno alle spese sostenute dall'Opera del Cingolo per il quattrocentesco Reliquiario d'argento che racchiude la Testa della Madre della Madonna.

STEFANO BALDINI.

Il nuovo orario degli uffici del Fascio

La Segreteria del Fascio comunica:

A partire da lunedì 17 luglio e fino al 31 agosto l'orario degli Uffici del Fascio, Fascio Giovanile, Dopolavoro, Sindacati Fascisti Industriali e Casse Mutue malattie resta stabilito come segue: tutti i giorni feriali dalle ore 7,30 alle ore 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19.

Il Segretario politico del Fascio riceve tutti i giorni feriale esclusivamente dalle 17 alle ore 19.

Il movimentato arresto di un pregiudicato

Da alcune sere era stato notato che sotto i loggiati di Piazza del Comune, si recava a dormire un individuo, certo Magnolfi Pietro, di ignoti, di anni 33, da Prato, senza fissa dimora, vagabondo e pregiudicato assai noto alla Polizia. Verso le ore 23, gli agenti municipali Nello Cupidi e Bettarini Enrico, mentre stavano perlustrando la città scorsero l'indesiderato dormiente, e allo scopo di allontanarlo, lo destavano invitandolo a prendere il largo; ma il Magnolfi, non ne volle sapere.

I due agenti allora, lo invitavano senz'altro a seguirli. Ma il pregiudicato si pose in aperta resistenza pronunziando anche parole oltraggiose all'indirizzo del Cupidi e del Bettarini. In aiuto di questi ultimi corsero due carabinieri, ma il loro intervento non valse a calmare l'energumeno che anche contro di loro si scagliò violentemente. Dopo alcuni minuti di violenta colluttazione, i quattro tutori dell'ordine, riuscivano ad aver ragione del pregiudicato riducendolo all'impotenza e trasportandolo a braccia alle camere di sicurezza della Caserma dei carabinieri. Il figuro è stato denunciato per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Si ferisce con una bottiglia

Certo Massoldi Aldobrando di Sante, di anni 14, da Tobbiana, ieri circa le ore 12 mentre nella propria abitazione era intento ad alcune occupazioni si feriva al braccio sinistro con una bottiglia frantumata.

Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale ivi veniva ricevuto dal sanitario di turno dott. Mazzei, il quale dopo avergli apportate le cure del caso rilasciava il seguente referto: «ferita da taglio all'avambraccio sinistro con parziale recisione dei tendini flessori, guaribile in giorni 12 s. c.».

Cade da un barroccio

Ieri alle ore 15.30, si presentava al Pronto Soccorso del nostro Nosocomio certo Bartolini Giuseppe fu Elia, di 56 anni, da Tavola, il quale era caduto dal proprio barroccio. Il dott. Magni, sanitario di turno, gli prodigava amorevoli cure riscontrandogli una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, guaribile in giorni 8, s. c.

VARIE DI CRONACA

All'Ospedale — Ieri al Pronto Soccorso del nostro Nosocomio si presentarono:

Amerini Luigi di Amerigo di anni 25 da Prato via del Seminario al quale dal dott. Otello Bella, veniva riscontrata una forte contusione del polso sinistro, guaribile in giorni 7 s. c.

Scarselli Iris fu Gustavo di anni 24 da Prato, via Puccetti 18 il dott. Mazzei gli riscontrava una contusione e abrasione alla gamba destra ed escoriazioni alla faccia, guaribile in giorni 7, s. c.

Stato Civile di Prato

del 14 Luglio 1933

Nati 3
Morti 1

LE CAUSE IN PRETURA

L'udienza viene aperta con puntualità dal Vice Pretore Onorario avv. Piero Zipoli, con l'assistenza del Cancelliere Carlo Giardino.

Una sfilata di contravventori alla legge sui Corsi premilitari. - La prima parte dell'udienza viene occupata nella trattazione di numerose opposizioni a Decreti penali di condanna emessi a carico di contravventori alla Legge sulla istruzione premilitare obbligatoria.

Il primo opponente che prende posto sul banco dei giudicabili è certo Toccafondi Graziano fu Luigi, di anni 50, da Vernio, il quale afferma che non potè far frequentare Corsi premilitari a suo figlio perchè questi aveva fatta domanda di essere arruolato volontario nell'Esercito.

Il Vice Pretore lo assolveva per insufficienza di prove.

Segue Leone Lipini fu Olivo, di anni 55, pure di Vernio, che giustifica le assenze del figlio dai Corsi premilitari ed il Giudice lo assolve con la stessa formula del precedente.

Un altro assolto per insufficienza di prove è tale Guglielmo Laschi fu Giuseppe, di Vernio, imputato anch'egli di non aver fatto frequentare i Corsi ad un suo figlio minorenne.

Adele Pescioni fu Matteo, di anni 61, deve anch'ella rispondere di non aver fatto frequentare l'istruzione premilitare ad un suo figlio, ma il Vice Pretore, accogliendo le sue giustificazioni, la manda assolta per insufficienza di prove.

Tutti questi contravventori sono stati difesi d'ufficio dall'avv. Silla Bettazzi.

Egisto Ceccherelli fu Angelo, di anni 59, nato a Vernio e residente a Calenzano, è un altro opponente della serie. Dopo la difesa del comm. avv. Giuseppe Rigoli, il Vice Pretore lo assolve con la stessa formula degli altri.

L'ultimo a collocarsi nel posto degli imputati è Antonio Meoni fu Leopoldo, di anni 56, dimorante nella nostra città, ed anche lui deve rispondere della identica imputazione dei precedenti e come essi viene assolto.

Difensore l'avv. Gino Martini.

Durante la discussione di queste cause, al banco del P. M. sedeva il cav. avv. Riccardo Banci Buonamici.

Un errore di persona. - Il 16 marzo ultimo scorso, gli agenti di vigilanza sull'autostrada Firenze-Mare sorprendevano una ragazza nell'atto che stava attraversando l'autostrada medesima, per cui le contestavano la contravvenzione. Per far ciò dovettero richiedere alla contravventrice le proprie generalità ed ella dichiarò chiamarsi Reali Minerva Paolina fu Raimondo, operaia, da Galciana. Dopo qualche giorno il Pretore di Prato in base al verbale di contravvenzione emise un Decreto penale con il quale la Reali veniva condannata a pagare una ammenda. Tale Decreto fu notificato ad una Reali Minerva Paolina del fu Raimondo di Galciana, che si affrettava a fare opposizione affermando che mai si era sognata di attraversare e di percorrere l'autostrada.

Ieri mattina la Reali, quella opponente, compariva davanti al Vice Pretore, avv. Piero Zipoli, ripetendo quanto aveva esposto nella opposizione, dimostrando con un certificato rilasciato dalla Ditta presso la quale ella lavora e con alcuni testimoni che il giorno e l'ora in cui avvenne il fatto contravvenzionale ella si trovava alla propria occupazione.

Il Vice Pretore di fronte alle resultanze della causa e in conformità delle conclusioni del P. M. rappresentato dal cav. avv. Riccardo Banci Buonamici e dal difensore avv. Gino Martini, assolveva la Reali per non aver commesso il fatto.

Un colpo di scena in una causa per contravvenzione all'imposta di consumo: tre testimoni incriminati. - I fratelli Gino e Giuseppe Gonfiantini di Silvio, il primo di anni 24, il secondo di anni 26, sono chiamati a rispondere di contravvenzione alla Legge sull'imposte di consumo per aver venduto hl. 1,10 di vino senza aver provveduto al pagamento della tassa relativa.

Nel loro interrogatorio entrambi gli imputati negano recisamente l'imputazione, e malgrado il verbale redatto dai RR. CC. affermano che l'accusa è assolutamente infondata.

Sono escussi diversi testimoni fra i quali sono tali Sem e Amedeo Coppini e Bruno Bambini, dimoranti come i due giudicabili in frazione Cafaggio. Tanto i due Coppini ed il Bambini fanno dichiarazioni del tutto differenti da quelle fatte davanti ai RR. CC. verbalizzanti e siccome la loro discordanza appare strana tanto più che i verbali d'interrogatorio furono da loro sottoscritti regolarmente, ma per quanto tutti e tre siano più volte esortati dal Vice Pretore e dal P. M. rappresentato dall'avv. Silla Bettazzi, a pensar bene alle conseguenze delle affermazioni fatte in udienza, ognuno di essi si mantiene ostinato aggiungendo che dovettero sottoscrivere i verbali perchè minacciati e intimiditi.

Di fronte alla loro ferma ostinazione, il P. M. domanda al Vice Pretore la sospensione della causa per trasmettere gli atti al Procuratore del Re e procedere alla incriminazione dei tre testimoni.

Alla richiesta del P. M. si oppone il difensore cav. avv. Riccardo Banci Buonamici, che con abili e stringenti argomentazioni tenta di smontare quelle del rappresentante la pubblica accusa, ma il Vice Pretore, seduta stante emette ordinanza con la quale viene ordinata la sospensione del dibattimento e l'invio degli atti alla Procura del Re per l'apertura del procedimento penale contro i due Coppini ed il Bambini incriminati di falsa testimonianza.

Lo spettacolo di arte varia al Politeama Banchini

Questa sera, avrà luogo al *Politeama Banchini* un interessante spettacolo di arte varia.

Il programma è composto dalla giovane *soubrette* Germana I che si esibirà nelle sue eccentriche ed eleganti interpretazioni; dai 4 Weimann Family, acrobati e giocolieri, infine il dicitore Cecchi dirà alcune delle sue migliori creazioni.

Una grande orchestra accompagnerà lo spettacolo.

Siamo certi che un buon pubblico accorrerà al Politeama di via Garibaldi.

CRONACA DI VAIANO

RIUNIONE SINDACALE DELL'INDUSTRIA

Ieri sera nella Sede dei Sindacati fascisti dell'industria presso la Casa del Fascio di Vaiano, ebbe luogo una riunione dei Direttorii del Sindacato lanieri, edili, cementieri. La riunione fu presieduta dal vice Segretario generale dei S. F. I. di Prato, signor Giulio Colombo, coadiuvato dal Delegato Comunale, cav. Fedi Giulio e dal sig. Baldini Perideo. Presenti erano i capi gruppo, i membri dei Direttorii nonchè i Fiduciarii aziendali. Nella riunione furono esaminate dettagliatamente le condizioni sindacali delle industrie della zona e fu dal signor Colombo impartito tassativa disposizione per intensificare una maggiore vigilanza affinchè l'azione sindacale sia efficacie.

ORARIO D'UFFICIO DEI SINDACATI

L'Ufficio Sindacale è aperto tutte le sere dalle ore 18,30 alle 19,30 e dalle ore 20,30 alle 21,30 escluso i giorni festivi.

NEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Dal foglio d'ordini del Comando federale dei FF. GG. di CC. dispensa n. 5 si toglie la seguente segnalazione riguardante il nostro Fascio Giovanile:

«F. G. C. di Vaiano - Il Comandante Federale ha espresso il suo vivo Compiacimento al comandante del Fascio stesso per l'attività veramente bersaglieresca espletata dai Giovani fascisti.

CRONACA DI VINCI

PER LA TRASVOLATA ATLANTICA

Con il più vivo entusiasmo vengono seguite le fasi meravigliose della Crociera Atlantica. Alla notizia del felice esito delle ultime tappe si sono avute vive manifestazioni di gioia. Il paese si è imbandierato e le campane hanno suonato lungamente a festa. Nella Chiesa Propositura è stato celebrato, a cura del M. R. Proposto don Paolo Bonfanti, un Te Deum di ringraziamento al quale sono intervenuti oltre al Commissario Prefettizio cav. dott. Giuseppe Comparini-Bardzky, il Segretario politico del Fascio e tutte le Autorità locali. La Sede Municipale è stata illuminata.

MANIFESTAZIONE ESCURSIONISTICA

I preparativi per il Convegno Escursionistico del Montalbano volgono ormai al termine, e tutto fa sperare in un'ottima riuscita di questa interessantissima manifestazione Dopolavoristica che si ripete per il secondo anno. Già da qualche giorno è giunta, ed è stata esposta al pubblico, ammiratissima, insieme agli altri premi, la bellissima coppa donata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Firenze e ad essa intitolata per essere disputata nella Marcia a Squadre. Pervengono già numerose le adesioni tra le quali primeggiano, accolte con vivo favore, quella della Sezione Associazione Bersaglieri di Empoli, dello S. C. A. D. di Prato vincitore della Targa Montalbano nel decorso anno. Il Dopolavoro Provinciale fiorentino ha organizzata una carovana escursionistica che partirà direttamente da Firenze, piazza Vittorio Emanuele. Anche da tutti i paesi circonvicini giunge notizia dell'organizzazione di gruppi per la partecipazione al Convegno e di squadre per la gara di marcia. Domenica 16 avremo certamente sul Montalbano la migliore e più riuscita delle manifestazioni sportive escursionistiche che vi siano state tenute.

Cronaca di Capraia Fiorentina

NOMINA DELLA SEGRETARIA POLITICA DEL FASCIO FEMMINILE.

Ci piace segnalare che la signora insegnante Jole Vegni-Fannucci, è stata nominata dalle Gerarchie Provinciali del Partito, Segretaria politica del locale Fascio femminile.

Tale nomina è stata accolta con compiacimento dall'intera popolazione, essendo la signora Fannucci, per la sua bontà e per le sue migliori doti d'insegnante, unitamente alla sua fervente fede fascista, apprezzata ed amata, e noi lieti della nomina, le inviamo le nostre espressioni del più vivo compiacimento e le nostre migliori felicitazioni.

GLI ESAMI ALLA SCUOLA ELEMENTARE.

Elenco degli alunni promossi agli esami:

Classe 1.a: promossi per scrutinio (insegnante sig.ra Caterina Roselli): Ammannati Sileno; Fornai Lido; Gherardini Riccardo; Parenti Santino; Rigatti Armando; Venturi Cesare; Bellucci Gina; Biancalani Giuseppa; Carli Linaria; Ciani Tosca; Dolfi Loretta; Frediani Giuseppa; Gargelli Avenza; Gargelli Marga; Palli Giuseppina.

Classe 2.a: promossi per scrutinio (insegnante sig.ra Iole Vegni-Mannucci): Borgioli Bruno; Banchini Iudes; Cantini Raffaello; Cinotti Romano; Dainelli Mario; Mannucci Ubaldo; Mannelli Alfiero; Scarselli Dino; Battilana Dina; Cinotti Fausta; Fontani Giuseppina, Gargelli Franca; Martigli Elsa; Palli Giovana; Villani Tosca; Ragionieri Tina.

Classe 3.a: promossi per esami (insegnante Caterina Roselli): Martini Bruno; Niccolai Brunetto; Scarselli Raffaello; Venturi Vinicio; Carli Gina; Centi Olga; Dolfi Paola; Fagioli Ola; Palli Amelide.

Classe 4.a: promossi per esami (insegnante sig.ra Iole Vegni-Mannucci): Centi Gina; Manelli Sirio; Mannozzi Pacino; Palli Aldemaro; Parenti Mauro, Ciani Aida; Giglioli Fiorenza; Peruzzi Paola; Reali Licia; Pasquinucci Morena

CRONACA DI S. MARCELLO

LA VISITA DEL VESCOVO

Per la visita del Vescovo è stato indirizzato alla popolazione il seguente appello:

«Oggi sabato 15 corr. alle ore 18 farà in S. Marcello il suo primo ingresso in forma ufficiale, S. E. Mons. Giuseppe Debernardi, nuovo Vescovo di Pistoia e Prato.

Al Presule illustre, che dal natio Piemonte ove si maturarono le fortune della Dinastia e della Patria, venne a Pistoia e nel breve periodo della sua attività apostolica, seppe conquistarsi la stima e l'affetto delle autorità, delle Gerarchie e del popolo, il Comune di S. Marcello invia il suo reverente saluto.

Simbolo di quella fede che è mirabile retaggio dei padri, e che il Duce della nuova Italia ha restituito alla libertà del suo pieno esercizio, egli viene a noi fra gli osanna festosi della popolazione.

Cittadini!

L'omaggio della vostra devozione, recherete domani, trovandovi con le autorità, con i Fasci di combattimento, con le organizzazioni tutte del Regime alle ore 17,30 alla rotonda dei giardini pubblici per porgere al Capo della Diocesi, il vostro saluto festante.

CRONACA DI LARCIANO

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nel mese di giugno nel nostro Comune abbiamo registrato il seguente movimento demografico:

Matrimoni: n. 1 — Nati: n. 6 — Morti: n. 6.

In questo mese sono aumentati i decessi e sono diminuiti i matrimoni in confronto al mese di maggio.

Abbonatevi al "Telegrafo"

Cronaca di Pistoia

La celebrazione al Tribunale della crociera atlantica

La discussione delle cause

Prima che l'udienza penale avesse inizio si è svolta ieri mattina al nostro Tribunale la celebrazione delle gesta delle ali Italiane di Italo Balbo.

Il Tribunale era composto: Presidente cav avv. Abiuso; Giudici cav avv. Comucci e cav. avv. Wittika; P. M comm. Ascano Mele; Cancelliere Bruschetti. Al banco della difesa siede lo avvocato cav. Giammaria Camici

Il Primo a prendere la parola è il procuratore del Re comm. Mele il quale fra il più religioso silenzio dice:

Parla il Procuratore del Re

«Manifestazioni di potenza si succedono a manifestazioni di potenza. Sembra, talora, di sognare ad occhi aperti, mentre assistiamo alla più viva e palpitante realtà. La terza Italia, l'Italia rigenerata dal Fascismo, l'Italia che ha dato a sè e al mondo l'ordinamento sindacale-corporativo, che è il solo atto a risolvere tutte le questioni economiche e ad incanalare l'attività dell'individuo e dei gruppi verso i superiori ideali della vita, ripete e rinnova i fasti dell'antica Roma. Li rinnova con più grandiose vedute, con un senso di più profonda e vibrante umanità.

Questa seconda crociera atlantica è prova di forza, di coraggio, di ardimento e di intelligenza; e tutto questo sta altresì a significare che le forze Armate della Nazione sanno impiegare formidabili strumenti bellici in feconde ed armoniose opere di pace. Guardata l'impresa da questo punto di vista diventa ancora più imponente agli occhi nostri e agli occhi del mondo.

Al Re magnanimo e saggio, al Duce insigne e sapiente, che questa Crociera hanno voluto, a S. E. il Generale Italo Balbo, che l'ha condotta felicemente a termine, agli ufficiali e militi dell'areonautica, che vi hanno partecipato, e che, come lui hanno la mente e il corpo temprati ai duri ed aspri cimenti, in cui lo spirito si sublima, giunga da quest'aula, che fu sempre estremamente sensibile alle *res gestae* della Patria, l'espressione della nostra fiammante devozione ed ammirazione».

Segue l'avvocato cav. Camici che come cittadino si associa alle calde espressioni di saluto dette dal procuratore del Re ed aggiunge che Pistoia ha all'epica impresa anche un concittadino il Capitano Luigi Marini. L'oratore con la solita verve conclude inviando un saluto agli intrepidi aviatori ed all'on. Ministro che guida la crociera.

Il Presidente del Collegio cav. avv. Pasquale Abiuso con dire incisivo si associa a nome del Tribunale formulando altresì il vivo augurio che ogni partecipante ritorni in patria sano e salvo.

Le parole degli illustri oratori sono favorevolmente commentate dal folto pubblico che gremisce l'aula del Tribunale.

Dopo di ciò si riprende la discussione delle cause fissate in ruolo.

Furto aggravato

Birindelli Renzo fu Eugenio stava in casa di certa Innocenti Nella da Montecatini alla quale un giorno rubò una catena d'oro, un anello d'oro e lire 50 forzando un tiretto del Cassettone. La Innocenti denunziò il giovane che si è presentato ieri in stato di arresto per rispondere di furto aggravato. Il Birindelli è difeso di ufficio dall'avvocato cav. Giammaria Camici. Egli è pienamente confesso e ben poco resta quindi a fare.

Il P. M. comm. Mele chiede che il giovane venga condannato alla pena della reclusione per anni tre, mesi tre e lire 2400 di multa. La difesa chiede il minimo della pena. Il Tribunale condanna il Birindelli alla pena della reclusione per mesi 24 e lire 1333 di multa, danni e spese.

La condanna di una donna

Gironi Maria Ada di Antonio di anni 23, da Massa Cozzile, è stata arrestata il 30 maggio in seguito ad un tentato furto commesso nella casa di Nello Biagi di Massa Cozzile medesimo.

La ragazza che è usa a simili reati e segnalata per adescamento pubblico fu sorpresa in camera del Biagi Nello mentre da un cassettone tentava rubare del denaro che ivi era riposto. Il Biagi la denunziò all'autorità di P. S.

In udienza la donna ha dichiarato di essere innocente mentre nel primo interrogatorio aveva ammesso il tentato furto. La parte lesa ha confermata l'accusa e il P. M. ha chiesta la condanna della donna alla pena della reclusione a mesi otto. La difesa si rimette alla clemenza del Tribunale che condanna Gironi Maria Ada alla pena della reclusione per mesi otto, danni e spese.

Appello confermato

Ciampi Ettore di anni 35, venditore ambulante è appellante alla sentenza del Pretore di Pistoia il quale lo condannava a mesi otto di reclusione per aver oltraggiato il vice brigadiere delle guardie comunali Guido Meoni.

Il Ciampi dichiara ancora una volta di essere innocente e di non aver inteso di oltraggiare il Meoni. L'avvocato cav. Camici difensore ha fatto il possibile per far diminuire la pena al suo raccomandato, ma il P. M. ha chiesto il rigetto dell'appello e la conferma della sentenza. Il Tribunale dopo circa mezz'ora di permanenza in camera di consiglio ha confermata la sentenza Pretoriale che è il minimo della pena consentita dalla legge.

L'udienza è tolta alle ore 12,30.

Il varietà al Teatro Eden

Stasera dalle ore 17 in poi avrà luogo al teatro «Eden» uno spettacolo di arte varia dato dall'artista Donnini émulo del grande Fregoli.

Il Donnini presenterà alcune macchiette di sua creazione ed il pubblico che interverrà allo spettacolo avrà un'ora di continuo divertimento.

Al cinema verrà presentato il film «Quattrini a palate», di inesauribile ilarità. Il film è parlato in italiano.

Gli spettacoli saranno continuati.

Gli spettacoli d'oggi

Cinema Teatro Eden. — Spettacolo di varietà. — Al cinema: «Quattrini a palate».

Cinema Globo. — «Il sergente X».

Modernissimo. — Nuovo programma.

Excelsior. — Nuovo programma.

Cronaca di Firenze

Il Fascio di Rifredi trasformato in Gruppo Rionale

In seguito alla sua nomina a Segretario Federale di Pistoia, il camerata Armando Barlesi aveva da tempo rassegnate le dimissioni di segretario del Fascio di Combattimento di Rifredi. Poi, essendo in corso la trasformazione di detto Fascio in Gruppo rionale del Fascio Fiorentino di Combattimento, il Segretario Federale lo aveva invitato a conservare la carica fino alla trasformazione stessa, con l'autorizzazione di S. E. il Segretario del Partito.

Il Fascio di Rifredi è stato ora trasformato in Gruppo Rionale ed al nuovo Gruppo, che svolge la sua opera